Anno V. — Lunedì 16 Maggio 1881 — N. 115

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 15 maggio.

Appena la quistione tunisina fece parlar di sè e chiari apparivano i disegni della Francia — malgrado le assicurazioni della diplomazia sua a Roma ed a Londra, — noi esprimemmo il dubbio, quella Nazione si fosse lasciata di nuovo acciecare dallo spirito avventuriero che, persino dai tempi antichi, i nostri più grandi in essa riconobbero e deplorarono, servendo così mirabilmente agli scopi segreti del Cancelliere tedesco, che incoraggiava anche di recente l'invasione dei francesi nel debole e piccolo Staterello del Bey.

Oggi quel nostro dubbio trova conferma in rivelazioni semi-diplomatiche, che partono da Pietroburgo e che hanno un certo grado di probabilità. È noto, che il nuovo Czar era ritenuto grande amico della Francia ed avversario terribile della Germania; ma, subito dopo la sua ascensione al trono, Alessandro III pose ogni studio nel coltivar le buone relazioni con Berlino. Cosicchè le relazioni molto tese un tempo tra i due Imperi sono ristabilite, e non sono state mai migliori. La grande alleanza monarchica è ricostituita. Moltke può dormir tranquillo. La Germania ha carta bianca in Occidente ed essa ne userà.

Ecco come il corrispondente da Pietroburgo spiega tale cambiamento: « Non è senza ragione che la Germania « ha preso su di sè il compito di emettere un voto in favore di una « repressione internazionale del socialismo. Eccitata dalla Germania, « la Russia ha lanciata la sua proposta. Era certo che cadrebbe a « vuoto. Lo si temeva a Pietroburgo; « lo si *sperava* a Berlino. Sotto il « colpo di questa ingiuria tutta personale, la famiglia Romanoff doveva « essere dispostissima ad abbracciare « l'alleanza tedesca. Essa era tanto « attesa, che *le basi ne erano già « state gettate in anticipazione.* Questo negoziato preliminare era l'opera del conte Schuwaloff. Dopo « aver fatto a Berlino delle *ouvertures,* egli doveva tastare a Roma il « Gabinetto Cairoli, o almeno il re « Umberto ».

Anche la minaccia della decapitalizzazione di Berlino, secondo lo stesso corrispondente, avrebbe relazione con questo cambiamento di politica. « Spostare il centro dell'Impero, è indicare che si vuol portare altrove la « base delle operazioni, l'asse del potere. Ora a Berlino la Germania « teneva testa alla Russia sola e sino « a un certo punto: all'Austria. A « Francoforte, a due passi dal Reno, « alle porte della Baviera, l'Impero « di Germania farà fronte alla Francia « prima, alla Svizzera, al Belgio, all'Olanda fors'anche. *È l'Occidente « liberale con i suoi piccoli Stati pacifici e costituzionali, laboriosissimi, affatto anti-militari quello « che guarda oggi il conquistatore « cimierato che ha risuscitato la Germania.* Non vi è più dubbio. L'invasione è in marcia. Dalle paludi « della Sprea alle rive del Reno nel « 1870; il primo passo ora sarebbe « per lo meno dalle rive del Reno a « quelle della Senna. La situazione è « grave. Domani la Francia può trovarsi in lite coll'Italia: i giornali « russi dicono già che essi vedrebbero « senza dispiacere, in cambio di una « soda e duratura alleanza, la Germania occupare i cantoni tedeschi della « Svizzera, tre quarti della Confederazione. E chi potrebbe seriamente opporvisi? La Francia è sola, l'Inghilterra impotente, l'Austria guadagnata, « l'Italia *potrebbe esserlo.* La Francia « potrà vedere, *disgraziatamente troppo « tardi,* dove l'ha condotta la falsa « politica delle provocazioni continue « verso il solo alleato che può sbarazzare l'Europa dall'incubo della dominazione tedesca. »

Nel nostro numero di sabbato esponemmo l'opinione che le interrogazioni sulla politica estera fossero determinate dalla convenienza che l'Italia con un *fatto parlamentare* rispondesse alle ingiuriose accuse e provocazioni della Francia, e quindi fosse giustificato l'atteggiamento inopinatamente ostile di gruppi che pur l'altro jeri erano stati favorevoli al Ministero; e dicevamo di aspettare la risposta dell'on. Cairoli ed un nuovo voto politico della Camera.

Ma le nostre supposizioni che avevano un motivo logico, non si avverarono, ed il nostro Corrispondente da Roma ci fa conoscere quanto avvenne sabbato, e come il Ministero abbia preferito alla discussione sulla potica estera e ad un nuovo voto, di presentare le sue dimissioni al Re. Successivi telegrammi ci fecero jeri conoscere come il Re abbia accettate le dimissioni del Ministero Cairoli-Depretis, ed abbia incaricato l'on. Sella di comporre un altro Ministero.

Secondo un articolo dell'*Opinione*, in data di jeri, l'onor. Sella avrebbe da comporre la nuova amministrazione *con criterii più larghi* che non sarebbero quelli di affidare i portafogli a soli uomini di Destra; ma sembra che il tentativo non sia riuscito, poichè Deputati del Centro e della Sinistra moderata, da lui interpellati, rifiutarono. All'ultima ora il telegrafo ci dice che il Ministero sarebbe di perfetta Destra; ma siccome questa non conta più di centocinquanta Deputati alla Camera, ognuno vede subito come al nuovo Ministero mancherebbe la *base parlamentare.*

Noi per oggi lasciamo da parte ogni altra considerazione, poichè sino a questo momento tutto è incerto; ma già parecchi sono i sintomi da cui dedurre come la soluzione che si vuol dare alla crisi, sarà dannosa al Parlamento ed al Paese.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 maggio.

Esco in questo punto da Montecitorio, e vi scrivo. Vi scrivo sotto l'impressione d'un fatto gravissimo.

Come vi dicevo nell'ultima mia lettera, aspettavasi la risposta dell'onor. Cairoli alle interrogazioni già annunciate (delle quali una dell'onor. Billia), e sino a ieri ritenevasi che il Ministero avrebbe risposto, tanto più che il telegrafo aveva annunciato laconicamente il trattato della Francia col Bey, esclusa l'occupazione di Tunisi. Ma più tardi si avevano avute più esatte notizie circa il trattato, e ne' circoli di Montecitorio l'indignazione contro la politica francese, così oltraggiosa per noi, accrebbe. Ad ogni modo non era cessata ogni speranza che nel colloquio coi varii capi-gruppi e nei lunghi Consigli dei Ministri si fosse fermata qualche risoluzione, per cui si rendesse possibile scongiurare una completa crisi, provedendo poi al *rimpasto*, come vi scrivevo tre giorni fa.

Se non che, eccitati gli animi, ed esagerando forse, l'operato della diplomazia francese e il grado di responsabilità del nostro Ministero degli esteri, non si venne a capo di trovare, non solo la maggioranza del 30 aprile, ma una maggioranza qualsiasi. Per il che sino da questa mattina si diceva essere il Ministero dimissionario.

Però le nobili parole con cui l'on. Cairoli annunciò alla Camera le presentate dimissioni, meritano di essere rilevate, poichè sulla delicata questione estera forse sarebbe stato pericoloso accettare qualsiasi discussione; quindi sacrificava sè stesso ai massimi interessi del Paese. Ma se l'on. Cairoli è caduto qual Presidente del Consiglio, quest'ultimo suo atto rimarrà altra prova di schietto patriottismo. Pur sacrificando sè stesso, l'on. Cairoli accentuò il fatto delle riforme operate od indoate dal Ministero dimissionario, e si augurò che, rimanendo arbitra della situazione la maggioranza del 30 aprile, quelle riforme si possano compiere. Egli con ciò accennava alla conservazione del potere nella Sinistra. Difatti quest'ultimo *incidente* dovuto a cagioni estranee, non dovrebbe far dimenticare che essa si affermò quindici giorni addietro solennemente, e troppo recenti sono i casi dell'ultima crisi, per ritenere che al Ministero abbia a ritornare la Destra.

Eppure, al momento in cui vi scrivo, si afferma che possa essere stato chiamato al Quirinale l'on. Sella. Dicesi che riuscirono inutili le pratiche per convocare tutta la maggioranza con propositi conciliativi, e che avrà luogo soltanto un'unione parziale di Deputati di Sinistra che sarà presieduta dall'on. Zanardelli. Aggiungesi che a Montecitorio si stia firmando un indirizzo all'on. Farini, perchè, se invitato dalla Corona, accetti questa volta l'incarico; ma senza sperare che aderisca. Si parla che l'incarico sarà dato all'on. Depretis; mentre nei circoli de' *Costituzionali* si dà per sicuro il connubio Sella-Coppino. Io, badando pregiudicatamente alla situazione, credo alla probabilità che l'on. Depretis riceva l'incarico, dacchè Sinistra spetta sempre la grande maggioranza, e si renderebbe possibile la continuazione del lavoro legislativo. Che se avesse da essere incaricato l'on. Sella, non è probabile lunga vita per un Ministero di Destra. Quindi inevitabile, in questo caso, lo scioglimento della Camera, e non sarebbero un bene nuove elezioni prima dell'approvazione della *riforma elettorale.* Se non che, v'hanno alcuni che vagheggiano una combinazione tra il Sella ed il Centro e una parte della Sinistra Moderata, perchè così (a udirli) la sarebbe finita con la vecchia Destra e con la vecchia Sinistra, ed alla Camera costituirebbesi una nuova maggioranza; e soggiungesi che da un pezzo l'on. Rappresentante di Cossato apparecchiavasi *a passare il Rubicone.* A dirvi il vero, non comprendo questa metamorfosi dei Partiti, appunto quando questi manifestansi più accentuati, se devesi badare al contegno dell'on. Crispi e di altri capi-gruppo.

Insomma nulla di positivo, anzi tutto incerto; soltanto sperasi nella sollecita soluzione dell'inattesa crisi. Difatti nella stagione della maggiore operosità della Camera, non si lascieranno a lungo i Deputati a casa. Poi la nostra posizione verso l'estero richiede che il Governo trovasi in condizioni normali.

P.S. Riapro la lettera, prima di metterla alla posta, per annunciarvi che l'*Opinione* dà per positivo che il Re chiamò l'on. Sella, e che il Sella accettò l'incarico. Nulla so di più. Ma non è ancora a credersi che un Ministero Sella sia bello e fatto. Credo, però, la notizia positiva, dacchè conforme ad una voce udita alla Camera appena furono annunciate le dimissioni, come scrivevo sopra. Provi, dunque, l'on. di Cossato; ma ritengo impossibile con la presente Camera un Ministero di Destra od incolore, poichè avrebbe subito contro di sè una maggioranza di Sinistra riconciliata.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 14 maggio.*

(Seduta antimeridiana).

Mazzarella, appoggiato da Bortolucci, propone che si sospenda la discussione del disegno di Legge attese le circostanze politiche che preoccupano i deputati.

La Camera respinge la proposta, e ode annunziare una interrogazione di De Rudini al Ministro dei lavori pubblici, se intenda presentare la Legge per costituire un Consorzio per la costruzione di un ponte internazionale pella Dora Baltea al passo di Sant'Anna.

Quindi riprendesi lo svolgimento delle proposte di aggiunte all'elenco 3 della tabella *B* della Legge per le costruzioni di opere stradali e idrauliche.

Approvasi la proposta di Cardarelli, modificata dalla Commissione, per la strada dal ponte 25 archi sul Volturno per Monteroduni Longano alla nazionale dei Pentri, in lire 580,000.

Dini e F. Maffei sostengono la proposta di costruzione di un ponte sulla Cecina, ma stante l'iterata opposizione del Ministro e del Relatore che dicono non volersi dalla Provincia di Siena, i proponenti la ritirano.

È ritirata anche da Solimbergo la sua proposta per la strada da Spilimbergo a S. Daniele, non accettata dal Ministero e dalla Commissione.

Approvasi l'aggiunta di Fili Astolfone, modificata d'accordo dal Ministro e dalla Commissione come segue: strada da Toppolo ad Aragona chilometri sette, l. 80,000.

Di Sant'Onofrio, stante l'opposizione del Ministero e della Commissione alla sua proposta per la strada dall'abitato di Castoreale alla parte delle Tre Fontane, la ritira.

Anche Piccardi ritira la sua proposta per la strada da Brolo per Ficarra e Raccuccia alla linea Capo di Orlando-Randazzo, dopo udite le ragioni opposte dal Ministero e dalla Commissione.

Mattei svolge la proposta per un ponte sulla laguna di Venezia, ma obbiettando il Ministro non potersi accettare perchè il Consiglio provinciale ha votato contro, Mattei la ritira.

Bonavoglia propone il complemento del ponte sul Platano a lato di quello della ferrovia Eboli-Potenza.

La Commissione non accetta.

Il Ministro dice trattarsi in ciò anche di questione amministrativa e si propone di esaminarla.

Bonavoglia prende atto e ritira la proposta.

Approvansi per proposta di Cancellieri la costruzione del tronco di strada provinciale presso le due Ragusa in lire 150,000, — la proposta di Ercole e A. Sanguinetti per la strada da Spigno a Pareto-Mioglia in lire 95,000, — la proposta di Lualdi, appoggiata da Marini, per la strada dal ponte di Oleggio a Busto

---

APPENDICE 1

Povera Gegia!

RACCONTO

DI

G. C. POCHERO

I.

Era la prima domenica d'aprile. Il cielo, ostinatamente rannuvolato i giorni scorsi, si mostrava sereno; e la campagna, dopo le pioggie, rinata a vita novella, si manifestava in tutta la sua maestosa bellezza e invitava a uscire per godere di essa, quasi in compenso della noia che per lo innanzi s'era avuta.

Dopo d'essere stato per qualche tempo alla finestra ad ammirare la vasta ed amenissima valle dell'Arno che si spiegava davanti, mi decisi di mettermi in cammino per andare a far visita ad un mio amico che dimorava ad un paio di chilometri dalla mia abitazione. Arrivai a casa sua verso le dieci e mezzo, e lo trovai che stava beatamente passeggiando pel vasto cortile che si stendeva sul davanti della sua palazzina. I suoi figliuoletti, due bimbi vispi e carini che innamorano, l'uno sui cinque, l'altro sui tre anni, stavano ruzzando, mentre un terzo piccino, di otto mesi e bello come un fiore sbocciato allora allora, era tenuto in collo da una giovane donna, ch'era la balia.

Strinsi la mano all'amico, accarezzai i bambini, salutai la balia a nome Gegia, con cui m'era abboccato altre volte per essere tanto lei che io friulani, e dopo salito a riverire la signora, che stava accudendo alle faccende per il desinare, l'amico e io, parlando del più e del meno continuammo la passeggiata per il cortile.

Potevano essere le undici, quando scorgemmo in fondo allo stradellone due soldati. Ci fermammo ad osservarli: erano due sergenti: essi probabilmente non si erano accorti di noi. S'indirizzarono verso un boschetto di cipressi che sorgeva a un trar di sasso. « Dove vanno? — Che cercano? » fece l'amico.

Andammo da quella parte. Vi era la balia che, seduta su d'un sasso, allattava il bambino. I soldati andavano a passo lesto verso la Gegia, e uno esclamò pieno di gioja: « È lei! è lei! Gegia! mia cara Gegia! » Ma poi, avvedutosi che allattava il bambino, esclamò, come chi è mortalmente ferito: « È madre...! è madre...! perfida...! » e s'involò coprendosi la faccia colle mani.

Il compagno lo seguì, entrarono nel bosco sottostante, e li perdemmo subito di vista.

La Gegia, appena accortasi dei due militari, era balzata in piedi e s'era incamminata verso la casa, ma poi, sentendo quelle parole, si soffermò, si volse, e, raffigurando chi le pronunziava, mandò un grido e svenne. Le furono subito prestate tutte quelle cure che erano richieste dal caso, e in breve ritornò ai sensi. Allora volse i suoi begli occhioni verso di me che, con una donna di servizio, mi trovava vicino, e: — Signore, io sono friulana, siamo d'una stessa provincia. Lei m'ha fatto vedere finora che non disprezzava la sua compaesana, sebbene supponesse in lei la donna rea... ora sono accusata anche di perfidia... Ma me lo creda, non sono colpevole quanto apparisco... E poi il vo' raccontarle tutto, tutto il mio passato e vedrà, che se ho mancato, sono più degna di compassione che di disprezzo. — Quindi, dopo una breve pausa, e fra i singhiozzi riprese con grande accoramento: « Ma, e quell'infelice? Se io potessi vedere...? Ma sdegnerebbe vedermi... se potesse vederlo lei, per dirgli ch'io lo avrei sempre amato, ma che non ebbi più contezza di lui, se non troppo tardi, per dirgli che io fui ingannata, mi farebbe una carità fiorita... Gli parli nel nostro dialetto, l'ascolterà volentieri... gli sembrerà di rivivere nei primi tempi del nostro amore, di essere nel nostro villaggio... Oh tempi felici! oh dolce mio villaggio nativo! »

Io, lieto di poter assecondare il desiderio della Gegia e di recarle così qualche sollievo, presi commiato dalla famiglia dell'amico e andai alla prossima trattoria, dove supponevo che si fossero fermati i due sergenti. Di fatti giunto quivi, venni a sapere che v'erano tuttavia, e inoltre intesi, come ci fosse voluto del bello e del buono a trattenere e a persuadere quel giovane che non si bruciasse le cervella. Feci anch'io tutto quel ch'era da me per rabbonirlo, e alla sera riferii alla Gegia ch'era partito coll'animo un po' più tranquillo alla volta di Firenze. Ella pianse.

(Continua).

Arsizio e Saronno in lire 150,000 — la proposta di Balme, strada di congiunzione delle provinciali Pinerolo-Torino e Saluzzo-Torino per Airasca, Vigone, Villafranca e Moretta con ponti sul Pellice e sul Po in lire 450,000.

Fazio Enrico, opponendosi il ministro e la Commissione, ritira la sua proposta per la strada dalla Garibaldi presso Castropignano all' Appulo Sannitica.

Approvasi la proposta di Compans per la strada da Pont Saint Martin a Gressoneg la Trinitè nella valle del Lys in lire 450,000.

Per opposizione del ministro, Compans ritira la proposta per due ponti sulla Dora in Val d'Aosta e l'altra per la strada Gravellin a Castellamonte riservandosi di ripresentarla al bilancio.

Approvasi la proposta di Marchiori: ponte sul Po di Goro per mettere in comunicazione la provinciale Adria-Ariano in provincia di Rovigo colla provinciale di Ferrara in lire 150,000.

Colajanni svolge la proposta per la strada da Castelli a Pilone in Provincia di Teramo; ma, opponendosi il relatore, la ritira.

Approvati poi in un solo i numeri 185 e 186 sospesi, è approvato l' intero elenco 3, della tabella B. con la somma complessiva di 132 milioni.

(Seduta pomeridiana)

Il Presidente annunzia che il Ministero non potrà intervenire alla Camera prima delle quattro; perciò propone di sospendere la seduta fino a quest' ora.

La sospensione è approvata.

Ripresa la seduta, il Presidente del Consiglio dice che gli avvenimenti in Tunisia più volte richiamarono, negli ultimi tempi, le sollecitudine della Camera e fornirono al Governo l' opportunità di far conoscere le dichiarazioni che esso conferma.

Subordinando ad interessi superiori anche la propria difesa, il Ministero non potrebbe oggi accettare nessuna interpellanza e dovrebbe pregare gli interpellanti a rimandarle; ma le stesse interpellanze rilevano una situazione parlamentare della quale il Ministero dovrebbe tener conto, mentre gli alti interessi politici e le riforme interne reclamano l'autorità del Governo e la concordia della maggioranza (*benissimo!*)

Oer mantenerla quale formossi il 30 aprile il Ministero decise di rassegnare le dimissioni al Re e spera che i successori continueranno e compirranno le riforme da esso iniziate (*bene!*)

Sua Maestà riservandosi di deliberare sulle dimissioni invitò il Ministero a mantenersi al suo posto pel disbrigo degli affari e la tutela dell'ordine pubblico; in seguito a ciò crede opportuno che la Camera sospenda la seduta.

Comin propone la convocazione della Camera a domicilio, la quale proposta, appoggiata da Crispi, dopo osservazioni di Billia, è approvata.

Senato del Regno. (*Seduta del 14 maggio*).

Votansi a scrutinio segreto i progetti per Roma e Napoli.

Entrambi vengono adottati: il progetto per Roma con 68 favorevoli, 5 contrari; il progetto per Napoli con 64 favorevoli, 9 contrari.

Votasi per la nomina dei rimanenti tre Commissari per il Corso forzoso: risulta eletto il solo Maiorana.

Procedesi all' elezione di ballottaggio fra quelli che poi ottennero i maggiori voti che sono i senatori Brioschi, Alvisi, Lampertico e Deodati.

Cairoli annunzia che considerata la situazione parlamentare, il ministero rassegnò le dimissioni, e che il Re si riservò di deliberare, invitando frattanto il gabinetto a rimanere al suo posto per il disbrigo degli affari correnti e la tutela dell' ordine pubblico.

Dalla votazione di balottaggio per la Commissione sul Corso forzoso risultano eletti Brioschi e Lampertico.

Riconvocazione a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* dell' 12 maggio contiene:

1 Nomine all' ordine della Corona d' Italia.

2. R. Decreto d' aprile con cui sono approvate alcune nomine nel personale degli agenti delle imposte dirette e del catasto.

3. R. Decreto 7 aprile con cui vengono approvate alcune nomine nel personale della Giunta del censimento in Lombardia.

4. R. Decreto 20 marzo di concessione per derivare le acque ed occupazione della spiaggia lacuale secondo l' elenco annesso.

5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno.

— La stessa *Gazzetta* del 13 maggio contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

2. R. decreto che proroga la concessione di un pedaggio all' amministrazione provinciale di Catalnissetta.

3. R. decreto che erige in Corpo morale l' Opera Pia: Patronato dei carcerati e liberati dal carcere, in Cremona.

4. R. decreto sulle indennità ai direttori delle carceri.

5. R. decreto che scioglie il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Itri.

6. Disposizioni nel personale di pubblica sicurezza e della guerra.

— Il ministro delle finanze ha nominato una Commissione per proporre la riforma della Legge sulle pensioni.

— Leggiamo nel *Diritto* di sabato:

« Oggi l' ambasciatore francese Noailles, recatosi alla Consulta, consegnò a Cairoli il seguente dispaccio di Barthélemy-Saint-Hilaire.

« Noi non abbiamo mai considerato il trattato per gli affari di Tunisi che sotto l' esclusivo punto di vista dei nostri rapporti coll' amministrazione locale: nè mai potei avere intenzione di mettere in causa con una allusione indiretta poco garbata un Governo amico col quale vogliamo mantenere relazioni perfettamente leali. I nostri sforzi hanno avuto precisamente lo scopo di eliminare ogni cagione di malinteso fra l' Italia e noi. Vi prego di rinnovare tale assicurazione al sig. Cairoli dicendogli che certamente nulla tralascieremo dal canto nostro, perchè i mutui rapporti fra i due Governi e paesi conservino quel carattere cortese e cordiale che conviene ai loro reciproci interessi. »

Seguono un telegramma di Giatlini che reca le condizioni del trattato col Bey, ed altro telegramma che reca le dichiarazioni fatte da Ferry, e conclude: « Il trattato del 12 maggio implica per la sola Francia una grave responsabilità di fronte all' Europa e non alla sola Italia; la quale, conscia de' suoi interessi e dei diritti spettanti a lei ed alle altre Potenze, ha e deve serbarsi piena libertà di apprezzamento. »

NOTIZIE ESTERE

Il *Tèlegraphe* dice che il trattato conchiuso col Bey è il protettorato effettivo. L' Africa settentrionale s' inchinerà dinanzi al prestigio della Francia. Tunisi sotto la protezione della Francia pacifica sarà aperta a tutti. Biserta diventerà l' emula di Marsiglia ed entrambe saranno pegno di pace e di civiltà per tutto il mondo.

— Il *National* spera che gl' Italiani sapranno approfittare del nuovo impulso che l'influenza francese darà a tutte le imprese che si proporranno di sfruttare le ricchezze naturali del territorio tunisino, e ciò senza creare ostacoli alla Francia.

— Il *Temps*, la *Rèpublique Française*, il *Journal des Debats* e la *France* spiegano la marcia verso Tunisi col fatto che il Bey cedeva ai consigli dei nemici della Francia; si lasciava persuadere che la Francia non era più da temersi, e da altri simili argomenti.

— La *Deutsche Zeitung* considera la spedizione francese a Tunisi, come uno dei colpi meglio riusciti di Bismark, e trova che la Francia mentre seconda ingenuamente i desiderii del gran cancelliere tedesco, cerca di tirarsi addosso una seconda Mentana, che per lungo tempo le toglierà l' amicizia dell' Italia.

« È un errore — dice il suddetto giornale — che può avere delle conseguenze ben più disastrose per la Francia, che non la campagna del 1870. La Francia, che medita sempre la rivincita sul popolo tedesco, dovrebbe mantenersi in buon' armonia con la sua vicina. »

Dalla Provincia

Conciliatori e vice-conciliatori.

Furono riconfermati per un altro triennio i Conciliatori seguenti.

Mattiuzzi Gio. Maria nel comune di Paluzzolo dello Stella; Gori Angelo nel Comune di Rivignano; Grillo Pietro nel Comune di S. Martino al Tagliamento; Tunisi Alfonso nel Comune di Sedegliano; Lanfrit dottor Luigi nel Comune di Spilimbergo; Picco Antonio nel Comune di Bordano; Conchione Domenico nel Comune di Premariacco; Solero Gio. Pietro nel Comune di Sappada; Merlo Giovanni nel Comune di Spilimbergo.

La festa di Buttrio.

Splendida era la giornata di ieri. Il nostro cielo — così bello quando è bello —, gaio, fulgido di vivissima luce; il nostro sole — tanto da tutti desiderato lorchè un plumbeo velo ce lo nasconde, il bel verde de' campi, l'ilare svolazzar degli uccelli ed il loro gorgheggio, inspiravano a tutti il desiderio della campagna, dell'aria libera, ossigenata. E molti da qui recaronsi a Buttrio; e più ancora vi si recaron da Cividale e da Palmanova e da' paesi circonvicini.

Già sin dal mattino lo sparo de' mortaretti diceva, che i Buttriesi avevano qualche cosa di insolito. E difatti si voleva con pubbliche feste celebrar l'inaugurazione della Roggia Cividina — il Ledra di Buttrio — della qual Roggia noi dèmmo fin dall'anno decorso un cenno descrittivo. L'idea di un tale lavoro venne prima al conte Ascanio di Brazzà, che ne commise il progetto al cav. Scala; ma ad esso Conte non era dato vederlo compiuto, chè solo ora, mercè gli sforzi riuniti del Comune di Buttrio e della famiglia di Brazzà, fu possibile condurlo a termine.

Come per tutte le feste *che si rispettano*, anche per questa di Buttrio era fissato un programma; e, sia detto francamente, il programma venne eseguito.

Al pranzo dato agli operai che lavorarono per la costruzione del canale, assistevano anche la Giunta e il Sindaco di Buttrio, dott. Tomasoni; il quale, sia detto fra parentesi, assunto alla carica sindacale quando Buttrio era *dilaniata da intestine discordie*, riescì a mettere un po' di pace nel Consiglio comunale e nel paese.

Sul finire del pranzo, che fu dato nell'osteria dirimpetto la chiesa, intervenne anche il conte Detalmo di Brazzà, quale rappresentante della famiglia.

Non mancarono i discorsi appropriati alla circostanza, uno del dott. Tomasoni e l'altro del conte Detalmo.

Molta gente frattanto si raccoglieva in altra osteria, chiamata dalla prospettiva del ballo; e la orchestra Sussoligh con briose armonie fece mettere in cadenzato movimento molte e molte gambe — dalle sottili e spolpate dei zerbinotti di città a quelle *ben tornite* delle forosette di Buttrio e dintorni.

Alla sera poi, illuminazione con palloncini, fuochi artificiali, sparo di mortaretti — insomma una festa proprio *comme* il *faut*.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, 14 maggio, contiene:

1. Il signor Turrini Italico di Felice di Udine, con atto 10 maggio 1881, n. 1733, revocò ogni mandato al sig. Turrini Felice di Michiele di Mortegliano.

2. Avviso della Esattoria di Udine per vendita coatta d' immobili da tenersi il 7 giugno alle 9 ant. nel locale della R. Pretura. Gli immobili da porsi in vendita sono: Pista da crusca con macina da volonia (prezzo minimo L. 999.98); ed un fabbricato per acconciapelli (prezzo minimo L. 2250).

3. Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento per immediata occupazione di fondi a sede del canale detto di S. Maria, nel Comune di Pavia e mappa di Persereano.

4. Avviso della Esattoria di Tolmezzo per vendita coatta d' immobili, che seguirà il giorno 8 giugno presso la R. Pretura di Tolmezzo. I beni sono siti parte in mappa di Tolmezzo, parte in mappa di Fusea e parte in mappa di Cavazzo.

5. Sunto di citazione a richiesta della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Udine contro il minorenne Teodoro Antonio fu Angelo Monai, nella persona del suo fratello e tutore Giacomo Monai, residente in Cormons.

6. Id. ad istanza dell'Agenzia generale in Venezia della Riunione Adriatica di Sicurtà contro Antonio Gabassi di Nogaredo.

7. L'eredità Fratte Giovanni fu Pietro detto Burlot di Flaipano, morto a Montenars il 25 gennaio decorso, fu beneficiariamente accettata dalla di lui vedova Elena Sgrarban pei figli minorenni.

8. L'eredità Cosani Domenico fu Giov. Maria di Osoppo, decesso il 9 febbraio decorso, fu beneficiariamente accettata dalla vedova De Franceschi Maddalena fu Giovanni, pure di Osoppo.

9. Il Cancelliere della Pretura del I° Mandamento fa noto che saranno nella sala d' udienza del suo Ufficio venduti all'asta il giorno 30 corr. alle 10 ant. due scialli da signora ed un cappello di feltro.

L'Esposizione di Milano ed i divertimenti. Ricevemmo jeri da Milano il seguente telegramma:

Patria del Friuli.

UDINE.

« Riuscitissima prima rappresentazione « Circolo Renz. 4000 spettatori. Intervenne « Regina acclamata. Esposizione sempre « affollata. Introito prima settimana 200000 « lire ».

« Il Ledra » è il titolo del giornale che verrà pubblicato, per iniziativa della Direzione del Circolo artistico, il giorno dello Statuto, qual memoria delle feste di quel dì per la venuta del Ledra.

Il giornale porterà delle illustrazioni analoghe alla festa. Nell' intestazione si avrà una figura di uomo seduto, tenente fra le mani un vaso, da cui sgorga l'acqua che si conduce ad irrigare la pianura friulana, fino alle porte della città, della quale si vede una parte. Poi si avranno i ritratti dell' esimio e compianto prof. Bassi, degli ingegneri Bucchia e Locatelli o di altri promotori e fautori dell' importante lavoro o che vi ebbero qualche parte; la sorgente del Ledra, la porta Anton Lazzaro Moro, il piazzale di porta Poscolle collo Stabilimento Stampetta.

Disegneranno cotali illustrazioni alcuni fra i nostri artisti; e di questi *alcuni* sappiamo che fan parte (a citare quelli di cui ci ricordiamo) il conte Beretta, il nob. Caratti, il prof. Majer, i pittori Antonioli Rigo, Simonetti, Bardusco, Rigo, Bergagna, gli artisti disegnatori Conti, Del Puppo. Per il testo, si sono *già accaparrate alcune penne briose*... per cui possiamo stare sicuri della buonissima riuscita di questo giornale, che potrà *certo* rivaleggiare col bell' Album *Udine-Cussignacco*.

La Società udinese di ginnastica avvisa che la sera del 17 *corr.* avrà luogo il già annunciato saggio di ginnastica e di scherma nel Teatro Minerva.

Per accedere colle loro famiglie i Soci e gli Allievi non hanno bisogno di biglietto.

Comitato degli Ospizi marini. Le domande per l'ammissione di bambini scrofolosi all' Ospizio marino di Venezia pei bagni del corr. anno si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di carità a tutto 31 maggio corrente.

Le istanze indicheranno il luogo d'abitazione, e quello di coloro che si presentassero per la prima volta saranno corredate: *a*) dalla fede di nascita; *b*) da certificato medico di affessione scrofolosa; *c*) da certificato di vaccinazione.

Udine, 14 maggio 1881.

La Presidenza.

La Società operaia ha indetto una Assemblea per domenica, 22 corr., alle ore 10 e mezza nel Teatro nazionale, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Rendiconto pel primo trimestre del 1881 (ispezionabile presso l' ufficio della Segreteria).

2. Domanda di sussidio straordinario fatta da un Socio.

3. Comunicazioni della Presidenza.

Il centenario di una Chiesa. Domenica 29 corr., si celebrerà nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore il Centenario della fondazione di quella bella Chiesa. È stata all'uopo diramata una Circolare a tuti i parrocchiani per invitarli a dare il loro obolo — « il poverello come la vedova di Gerusalomme, il ricco manifestando l'animo suo generoso ». Le offerte serviranno in parte alla ricordazione del primo centenario del tempio; il rimanente si erogherà in lavori di restauro, dacchè il tempo che « guasta e rovina » ed all'« aguzzo ferro » del quale nulla fugge « sì che non valgono a resi- « stergli le selci più dure ed i lavori più « solidi che l'industre mano dell'uomo « sappia innalzare », arrecò eziandio a questo tempio delle notevoli ingiurie. E fra le opere dal tempo guastate la circolare ricorda « il classico dipinto di San « Giorgio, opera del Florigorio, monu- « mento d'arte che attira l'ammirazione « degli intelligenti sì nostrali che esteri ».

Buca delle lettere.

Sig. Redattore.

Udine, 14 maggio 1881.

Per dovere di cittadino, e dirò anche per sentimento d' umanità, prego la S. V. a voler ricordare di nuovo *cui spetta* che il viale esterno fra porta Poscolle e Grazzano, siccme quello che mette capo senz'altro alla Roggia, è un permanente e scandaloso attentato contro la *sicurezza personale*. O che; la Legge non dee valere per tutti?

Tre pali, ed un traverso;
La spesa di *tre* lire....
Ma già, gli è tempo perso;
Non la voglion capire!

Mi creda ecc.

Suo dev.mo
O. Buonafede.

Trasporti a p. v. in servizio cumulativo austro-ungarico di legnami greggi. La Direzione delle Strade ferrate dell' Alta Italia avvisa che, conforme a comunicazione avuta dalle Strade ferrate meridionali austriache, prin-

---

2ª APPENDICE 3

I NOSTRI CIBI E LE NOSTRE BEVANDE

Note d'un pessimista.

L'*orzo* diviene spesso preda di insetti che ne rodono la parte centrale. Si riempiono i fori e lo si imbianca con polvere di talco.

Ai *piselli* vecchi si dà un'apparenza di freschezza e bel colorito facendoli bollire in un infuso di verderame ed orina!!

Avviso agli amatori di primizie!

I *fagiuoli* vecchi, resti di magazzino, si tuffano per 12 ore nell'acqua tepida con della potassa. Ritirati, essi aumentano di volume, ma non hanno un aspetto commerciabile: sono ruvidi. Per renderli lisci si gettano nell'acqua bollente, tenendoli coperti con una stoffa di lana. Si ritirano prima che l'acqua sia raffreddata, e tosto si cacciano nell'acqua fredda. Indi si collocano sopra coperte di lana per asciugarli. Dopo queste operazioni acquistano una lucidezza ed una freschezza di buona apparenza. L'operazione si fa nella notte per venderli al mattino, altrimenti la fermentazione comincierebbe tosto a manifestarsi. Si constatò che da questi bagni i fagiuoli acquistano un principio deleterio, che può occasionare dei gravi accidenti in chi li mangia. Questo fatto non basterà a frenare l' ingordigia del venditore.

E questi, sempre per ragione di lucro, saprà avvantaggiarsi anche sull'acquisto dei *formaggi*.

Il buon prezzo lo solletica, ed ecco che egli acquista formaggi di qualità inferiore od artefatti, che pagherete al più alto tasso nel suo negozio.

Benchè questo alimento sia ordinariamente fabbricato dagli abitanti della campagna, in generale meno abituati alle frodi commerciali, tuttavia la speculazione si è fatta anche qui strada, come i fronzoli nei vestiti delle forosette, e la falsificazione è all'ordine del giorno, non escluse certe *tournours*....

Il *formaggio di grana*, o *Piacentino*, lo si trova mescolato a *pomi di terra*, o alla *fecola*. Si unisce al formaggio anche *mollica di pane vecchio* e *zafferano*. Abbruciamo le vaccherie della bella Lombardia!

I formaggi di *Gruyère*, d' *Olanda*, il *Roquefort* sono imitati più o meno grossolanamente. Il rosso della crosta lo si ottiene con una pennellatura a colla a base di *colcotar* e di *ocra rossa*; e si imitano quei punti verdi, che si producono in quei formaggi nella loro massa, introducendovi dei cristalli aghiformi di solfato di rame.

Ai *formaggi bianchi* e *molli* si aggiunge della creta!

Giovanni Müller non direbbe più dinnanzi a questi prodotti, che, dovunque si fa il formaggio, fiorisce la libertà, ispirato a tale idea dal fatto che dove si fa il formaggio non può mancare la carne; ma se con poco latte si fa troppo prodotto, la carne può far difetto.

Ed il *burro*? Oh! come viene manomesso questo prezioso condimento del *risotti*.

All'aria, dopo qualche tempo, il burro prende un odore disaggradevole ed un sapore acre. Si formano delle combinazioni acide, e prima fra esse l'acido butirrico che gli comunica il citato sapore, pel quale noi diciamo che il burro è divenuto *rancido*. Un *pane* di burro ridotto in queste condizioni non si può vendere; lo si copre di uno strato più o meno spesso di burro fresco e l' inganno è fatto.

Ma non basta; il burro può essere falsificato con *sostanze minerali* come la *creta*, il *gesso*, il *solfato di barite*, l'argilla: alcune volte volte vi si trova del *carbonato*, dell'*acetato* e del *cromato di piombo*, introdotti per aumentarne il peso. Può contenere delle materie organiche; quali la *farina* e l'*amido*, la *polpa* o la *fecola di pomi di terra*, il *formaggio*; o *corpi grassi naturali*, come il *sevo*, il *grasso di majale*, *d'oca*, di *pollo*; o *materie grasse artificiali*, quale la *oleomargarina*; e *materie coloranti* (*curcume, calici d'alkekengi, succo di orcanetto, succo di carota, zafferano giallo-vittoria o zafferano artificiale, bacche di asparago, materia colorante dei fiori di ranuncolo, gommagosta* ecc. ecc.

Infine vi si incorpora un eccesso di *sal marino* o di *soluzioni saline* (*allume, borece, vetro solubile o silicato di potassa*) per ottenere che il peso sia accresciuto da una forte proporzione d'acqua.

Quasi tuttociò non bastasse, eccoci l'industria che ci dà i *burri artificiali*, quelli stessi che all'estero minacciano screditare i nostri prodotti finora ricercatissimi. Diffatti sotto il nome di *burro artificiale economico* si vendono dei prodotti imitanti il vero burro di latte di vacca.

Si ottengono generalmente purificando del grasso di bue, del quale per fusione e cristalizzazione si elimina la stearina, in modo da isolare la *oleomargarina*.

cipiando dal 15 corr. mese, alla spedizioni di legnami greggi, come: assi, doghe, pali, tavole, traversi, travi, tronchi d'albero ecc., effettuate in servizio comulativo italo-austro-ungarico, saranno applicate a partenza dalle Stazioni della linea Peri Kufstein le seguenti tasse in aggiunta a quelle risultanti dal prontuario del Regolamento tariffa (edizione febbraio 1881).

Per spedizioni occupanti un solo vagone, l. 0.50 per tonnellata; 2 vagoni congiunti, l. 0.50 id.; 3 vagoni id., l. 0.80 id.; 4 vagoni id., l. 1.20 id.; 5 vagoni, lire 1.50 id.

Siffatte tasse saranno però conteggiate sul peso reale, senza tener conto della quantità e portata dei vagoni impiegati nel trasporto, e nel solo caso che l'operazione di carico a partenza dalle anzidette Stazioni non sia stata eseguita per cura ed a spese delle parti.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 8 al 14 maggio

Nascite

Nati vivi	maschi 1	femmine	10	
id. morti	id.	0	id.	—
Esposti	id.	0	id.	—
			Totale n.	21

Morti a domicilio.

Giacomo Nonino fu Giò. Batta d'anni 83 negoziante — Ida Golisciani di Giuseppe di mesi 8 — Livio Fior di Nicolò di giorno 5 — Antonio Cosatto di Valentino d'anni 19 braccente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Filomena De Paulis-Molinari fu Luigi d'anni 40 contadina — Andrea Macorigh fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Riccardo Gabrici fu Luigi d'anni 46 maniscalco — Regina Durugutto-De Paoli fu Pietro d'anni 50 contadina — Anna Pitton-Bazzana di Giacomo d'anni 34 contadina — Luigi Madrassi fu Domenico d'anni 46 bilanciajo — Giuseppe Spangaro fu Giò. Batta d'anni 62 agricoltore — Giovanni Reghenaz fu Angelo d'anni 44 braccente.

Totale n. 12.

dei quali 7 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Massimo Tosolini muratore con Maria Rigo attend. alle occ. di casa — Angelo Feruglio calzolaio con Anna Bonatti attend. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Luigi Massarutti agricoltore con Lucia Driussi contadina — Valentino Pravisani conciapelli con Maria Serafini contadina — Antonio Clocchiatti calzolaio con Catterina Maria Rutter attend. alle occ. di casa. Gio. Batta Pesce muratore con Maria Polatto attend. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

In seguito all'incarico dato dal Re all'on. Sella, e da questi accettato, di formare il nuovo Ministero presentarono ieri le loro dimissioni il presidente della Camera, on. Farini, e il presidente del Senato, onorevole Tecchio. L'on. Farini è subito partito da Roma.

— Fra i prefetti hanno presentato finora le loro dimissioni; Gravina, prefetto di Roma, Corte, prefetto di Firenze, Pissavini, prefetto di Novara.

— Il generale Cialdini diede ieri per telegrafo le dimissioni da ambasciatore di Parigi.

— I giornali romani di ieri pubblicano i nomi dei deputati presenti alla riunione tenuta l'altro ieri dalla maggioranza di sinistra. Gli intervenuti erano 220. Giunsero poi le adesioni di altri venti deputati.

— L'on. Sella intavolò ieri trattative con vari uomini del centro e della sinistra moderata, per tentare la formazione di una formazione di un Ministero su larga base parlamentare. Il tentativo andò fallito. Gli on. Coppino, Grimaldi, Varè, Billia, uno dopo l'altro, rifiutarono di far parte della nuova combinazione.

— Parlasi di un ministero così composto: Sella alla presidenza e agli esteri, Seracco alle finanze, Ricotti alla guerra, Di Rudinì agli interni, Brin alla marina, Luzzatti all'agricoltura, industria e commercio, Perazzi ai lavori pubblici, Mirabelli alla giustizia, Messedaglia all'istruzione pubblica.

— Visconti-Venosta andrebbe ambasciatore a Parigi.

— Il *National* dice che il Cairoli, appena ebbe ricevuto notizia del trattato franco-tunisino, indirizzò agli agenti diplomatici una nota gravissima con la quale l'invitava a proporre alle Potenze di rivederlo, secondo la procedura usata pel trattato di Santo Stefano.

La Germania fece andare a vuoto questa proposta, osservando che la tesi dell'integrità della Turchia è insostenibile in quanto riguarda la Tunisia. Del resto la Francia non annetterà la Tunisia.

Si aggiunge a questo del vero burro, o del latte e si colora artificialmente la massa dopo averla sbattuta e fusa. Se questo burro portasse la sua etichetta di *burro artificiale* si potrebbe lasciar correre la cosa: ma l'industria ha in questo caso il solo scopo di averne un vantaggio illecito; si vuol ingannare l'acquirente sulla qualità della mercanzia. Occorre dunque anche qui la repressione severa della legge.

Eziandio il *grasso di porco* si falsifica e pare che Sant'Antonio, suo protettore, non pretesti. Dall'America ci pervenne questo prodotto mescolato, nella proporzione del 25 per 0[0, ad una gelatina insipida, analoga a quella che si ottiene dal Lichene marittimo (fucus crispas). Vi si uniscono *grassi inferiori*, *residui* che si rendono bianchi con *calce*, *allume e carbonato di soda* e *sale di cucina*, perchè non si guasti troppo presto.

(*Continua*).

TELEGRAMMI

Londra, 13. (*Camera dei Comuni*) Dilke, rispondendo a Guest, dice che il firmano del 1871 fu riconosciuto implicitamente dall'Inghilterra, che considera Tunisi come sotto la sovranità del Sultano, ma la Francia fu sempre del parere contrario.

Guest domanderà lunedì se, visto l'accordo delle Potenze nella sistemazione degli affari d'Oriente e pel mantenimento della pace europea, la Francia abbia avvisato le Potenze prima di invadere la Tunisia e agisca ora in base ad un concerto europeo.

Wolff non isviluppò l'interpellanza annunciata.

(*Camera dei Lordi*). Delaware dice che gli atti della Francia sono in disaccordo con le sue parole. Chiede se l'Inghilterra, di concerto con le Potenze, prenderà misure per proteggere gli interessi inglesi a Tunisi.

Essendo Granville assente, Kimberley risponde che la corrispondenza relativa verrà comunicata nella settimana ventura.

Parigi, 14. Roustan, ministro plenipotenziario di seconda classe, fu promosso alla prima classe e nominato ministro residente di Francia a Tunisi.

Londra, 14. Il *Times* dice che lo Czar incaricò Ignatieff di formare il ministero.

Alla Camera dei Comuni successe un vivo incidente circa l'affare Bradlaugh.

Gladstone dichiarò che propose il progetto di giuramento sperando nell'adesione della Camera; ma dinanzi alle difficoltà presentatesi il Governo è intenzionato di aggiornare l'esame della condotta da seguire fino dopo la decisione della Camera sulla Legge agraria.

Londra, 14. Il *Times* dice che il trattato col Bey fu estorto colla punta della spada, crede che l'impressione all'estero sarà che il protettorato rassomiglia all'annessione; la sicurezza personale del Bey, della sua Dinastia e dei suoi Stati non erano minacciati da altri che dalla Francia; la Francia non fece atto di generosità garantendogli tutte queste cose.

Il *Times* deplora il risultato della spedizione; questo rammarico è tanto più sincero ed imparziale, inquantochè l'Inghilterra non è punto direttamente interessata. È dubbio che la preponderanza francese a Tunisi sia un beneficio pegli abitanti della Reggenza, ma è assolutamente fuori di dubbio che la pura benevolenza e l'interesse pella civiltà furono moventi molto secondari nella condotta della Francia.

La Francia mise le mani su Tunisi, perchè, malgrado che la spedizione fosse disapprovata da parte di tale o tale altra Potenza, nessuna era abbastanza direttamente impegnata nella questione per provocare o giustificare il suo intervento; ma la Francia si alienò l'Italia, deluse l'opinione pubblica dell'Inghilterra, ribassò la dignità della Porta; la sua riputazione di lealtà, di moderazione e di astensione da ogni avventura equivoca, è seriamente compromessa e forse perduta per sempre. Le nazioni amiche non possono vedere che con stupore e rammarico ciocchè vogliono considerare come un'imprudenza da parte della Potenza la cui prosperità sta loro a cuore; il popolo inglese segue con ansietà la politica della Francia perchè crede scorgere un serio pericolo pella Francia l'alienarsi i suoi amici e i suoi alleati naturali in Europa per correr dietro l'avventura africana.

Ciocchè in Inghilterra sarà un disinganno momentaneo, può essere in Italia una fonte permanente di allontanamento.

Il *Times* conchiude: la situazione è tale che nessun sincero amico della Francia può vedere senza pena lo sviluppo della politica che irritò l'Italia, raffreddò le simpatie dell'Inghilterra verso la Francia.

Lo *Standard* dice: Tunisi cessò d'essere vassalla della Porta, diviene vassalata della Francia, e il successo inquetante della Francia deve rassicurare l'Europa.

Il *Daily News* dice: La Francia commise un deplorevole errore coll'entrare nella via che perdette tutti i Governi dopo Luigi XIV.

ULTIMI

Roma, 14. L'*Opinione* dice: Il Re accettò le dimissioni del Gabinetto, incaricò Sella di formare un nuovo Ministero. Sella ha accettato.

Il *Popolo Romano* e il *Capitan Fracassa* confermano questa notizia.

Vienna, 14. L'imperatore pel ricevimento fatto al principe imperiale durante il suo soggiorno in Palestina, conferì al Sultano la Gran Croce di Santo Stefano.

Parigi, 14. Conferenza monetaria. — Denormandie fece risaltare i pericoli della situazione monetaria attuale, parlò in favore del bimetallismo.

Pierson, delegato olandese, confutò le obbiezioni contro il bimetallismo.

Brok, delegato di Norvegia, sostenne il monometallismo.

La prossima seduta avrà luogo martedì.

I delegati italiani cercano di mettersi d'accordo coi delegati degli altri paesi favorevoli al bimetallismo sopra una proposta che possa essere posta come conclusione della discussione generale.

Sofia, 15. Dopo il proclama del principe giungono ogni giorno dalle Provincie indirizzi dalle Deputazioni, affermanti sentimenti di simpatia e di fiducia della popolazione verso il principe, approvanti la sua condotta.

Parigi, 15. L'ammiraglio Laroncière è morto.

Costantinopoli, 15. Tissot dichiarò che la Francia considererebbe come una dichiarazione di guerra l'invio anche di una sola nave a Tunisi.

Berlino, 5. Il Principe imperiale ieri sera tenne a Potsdam un ricevimento in onore di Rossi, al quale regalò un servizio di porcellana.

Il *Tageblatt* qualifica il ritiro di Cairoli come una confessione di essersi ingannato sulla condotta del Governo francese.

Torino, 15. In causa delle attuali complicazioni politiche, il concorso internazionale di musica, fissato pel 5 giugno, venne dal Comitato rimandato a un tempo indeterminato.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 16. Situazione incerta. Ieri il Presidente della Camera e del Senato e l'on. Depretis furono al Quirinale. Continuano gli abboccamenti dell'on. Sella con Deputati del Centro.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. Trieste, 13. Mercato alquanto più debole. Centrifugato 32.75 a 33 fior. per partite 100 sacchi franco nolo stazione locale. Zucchero pesto austriaco fior. 32.75 a 34.50 il quintale.

Petrolio. Trieste, 13. In seguito alle facilitazioni dei possessori, al principio dell'ottava ebbero luogo discreti affari per merce da consegnarsi prontamente dalla riva. Negli ultimi giorni la domanda si è indebolita. Venduti nell'ottava 3000 barili da 10.50 a 10 fior. il quintale.

Caffè. Trieste, 13. Mercato fiacco, con limitate vendite del Rio a prezzi d'ulterior ribasso. Venduti nell'ottava 400 sacchi Rio ordinario fino, da 49 fior. fino a 67.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 14 maggio 1881.

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a L.	—.—
Granoturco	»	11.60	»	12.50
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	13.35	»	16.50

Foraggi senza dazio.

Fieno, al quintale	da L.	6.—	a L.	7.75
Paglia da lettiera	»	—	»	—

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint.	da L.	2.10	a L.	2.40
» dolce	»	1.90	»	2.10
Carbone	»	6.10	»	6.80

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 760	K. 360	L. 68 0/0	L. 142 0/0
Vacca	» 500	» 227	» 60 0/0	» 132 0/0
Vitello	» 64	» 37	—	» 80 0/0

Animali macellati

Bovi N. 33 — Vacche N. 1 — Vitelli N. 184 — Pecore e Castrati N. 20 — Suini N. —.

I mercati della Provincia nella settimana

Lunedì. Mensile ad Azzano Decimo, Maniago, Rivignano, Valvasone e Tarcento. Settimanale a Maniago.

Martedì. Settimanale a Codroipo, Spilimbergo e Udine.

Mercoledì. Settimanale a Latisana, Mortegliano, S. Daniele e Tarcento.

Giovedì. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile, Tarcento e Udine. A Udine mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bertiolo, San Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 14 maggio.

Inglese	102.3[16	Spagnuolo	23.5[8
Italiano	90.1[4	Turco	16.1[2

Berlino, 14 maggio.

Mobiliare	631.—	Lombarde	208.—
Austriache	558.—	Italiane	90.40

Firenze, 14 maggio.

Nap. d'oro	20.49	Fer. M. (con).	486.—
Az. Naz. Banca	—.—	Obbligazioni	—.—
Az. Tab. (num)	—.—	Banca To. (n°)	816.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Cred. it. Mob.	937.—
Francese	102.25	Rend. italiana	93.02
Londra 3 mesi	25.65		

Vienna, 14 maggio.

Mobigliare	359.80	Cambio Parigi	46.70
Lombarde	119.25	id. Londra	117.85
Ferr. Stato	334.25	Austriaca	78.60
Banca nazionale	844.—	Metal al 5 0[0	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1[2	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

Parigi, 14 maggio.

Rendita 3 0[0	86.27	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	120.25	Londra	25.24.1[2
Rend. ital.	90.90	Italia	2.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.72
» Romane	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 16 maggio (chiusura).

Londra 117.80 — Arg. —.— — Nap. 9.32.1[2

Milano, 16 maggio

Rend. italiana 92.10 — Napoleoni d'oro 20.50

Venezia, 14 maggio.

Rendita pronta 92.50 per fine corr. 93 10

Londra 3 mesi 25.65 — Francese a vista 102.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.50	a 20.52
Bancanote austriache	» 219.—	» 219.50
Fior. austr. d'arg.	» 2.18	» 2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m	751.2	750.1	750.1
Umidità relativa	54	34	61
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S.W	calma
Vento (vel. c.	0	2	0
Termometro cent.°	16.4	22.1	15.5

Temperatura) massima 24.1) minima 8.9

Temperatura minima all'aperto 6.3

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 Maggio 1881.

Venezia	82	50	29	30	5
Bari	89	12	16	18	49
Firenze	72	56	63	70	79
Milano	67	54	43	38	41
Napoli	30	45	81	39	49
Palermo	47	57	37	78	75
Roma	70	67	50	32	15
Torino	62	58	39	57	81

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.